

La Giornata dei poveri In 150 alla Mensa «Ogni giorno 25 accessi al Servizio docce e ristori»

Botti (Santa Teresa): «I numeri della povertà nella nostra città sono in continuo aumento». Istituita una borsa di studio in memoria di Luca e Lauro Lanconelli, scomparsi in un incidente

Aumenta il numero dei poveri e sono tante le iniziative per tendere la mano ai più fragili. La VII Giornata mondiale dei Poveri ieri si è aperta con la messa nella chiesa di Santa Teresa e conclusa con il pranzo condiviso alla Mensa della Carità, a cui hanno partecipato circa 150 persone. Ieri è stato un giorno speciale per Cisse Mame Diarra, ex ospite della Casa della Carità dell'Opera di Santa Teresa: l'Opera le ha consegnato la prima borsa di studio istituita in memoria di Luca e Lauro Lanconelli, due fratelli ravennati morti tragicamente in due incidenti. Grazie alla donazione ricevuta dal padre dei due ragazzi, Mame frequenterà un corso per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario. Così, agli altri percorsi di carità portati avanti dalla Fondazione e dalla Caritas diocesana Ravenna-Cervia, si aggiunge adesso



La Mensa dei poveri (Corelli)

anche quello di riqualificazione e formazione professionale, finalizzato a promuovere la dignità e la stabilità economica di chi è più svantaggiato. Protagoniste della giornata di domenica sono state anche le testimonianze di alcuni beneficiari dei servizi di Santa Teresa

e della Caritas: persone, spesso fragili e sole, e frequentatori abituali del servizio "Docce, guardaroba e ristoro", della Casa della Carità "San Giuseppe", della Mensa dei poveri e dell'Emporio solidale "Don Angelo Lolli". «La collaborazione sempre più stretta tra la Caritas e l'Opera di San-



La giornata di ieri

ta Teresa ci permette di far fronte alle nuove forme di povertà, frutto del nostro tempo. Oggi l'emergenza più grande è quella abitativa. Chi non ha più una casa, diventa anche povero di relazioni, affetti, amicizie ed ha bisogno di essere accolto e ascoltato. Con il nostro lavoro – spiega Daniela Biondi, vice presidentessa della Caritas della Diocesi di Ravenna-Cervia – teniamo viva l'attenzione verso gli ultimi». **«La nostra** Fondazione – spiega Filippo Botti, responsabile delle attività istituzionali a Santa Teresa – si impegna ad attivare, insieme alla Caritas, alle istituzioni e agli enti del territorio, percorsi di integrazione sociale. I numeri della povertà nella nostra città, sono in continuo aumento. Parlando del servizio "Docce, guardaroba e ristoro", attualmente sono oltre 3.000 gli accessi dall'inizio dell'anno, circa 25 giornalieri, a fronte dei 6-7 del 2021, anno di nascita del progetto».